FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L11 - L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2022-2023

IV – NOZIONI DI CRITICA DEL TESTO

L'EDIZIONE DEL TESTO MEDIEVALE

- La filologia (critica del testo) applicata al medioevo deve risolvere problemi relativi
  - 1) all'autore
  - 2) al testo
  - 3) al manoscritto

- Si occupa della **ricostruzione di un testo** critico che si avvicini il più possibile alla volontà dell'autore.

- Si avvale di una **metodologia** specifica che presuppone conoscenze interdisciplinari.

FENOMENOLOGIA DELLA COPIA

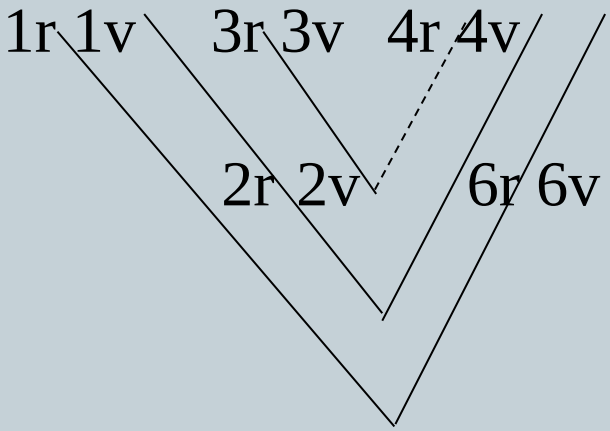
- Lettura
- Memorizzazione
- Dettatura interiore
- Scrittura
- Rilettura

TERMINOLOGIA DI BASE

- libro / volume / codice / manoscritto
  - acefalo
  - mutilo
  - palinsesto
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

- copista / amanuense
- calamo / penna
- ornamentazione (rubriche, lettere iniziali, miniature)
- *scriptoria* (luoghi di copiatura)

- Fascicolo



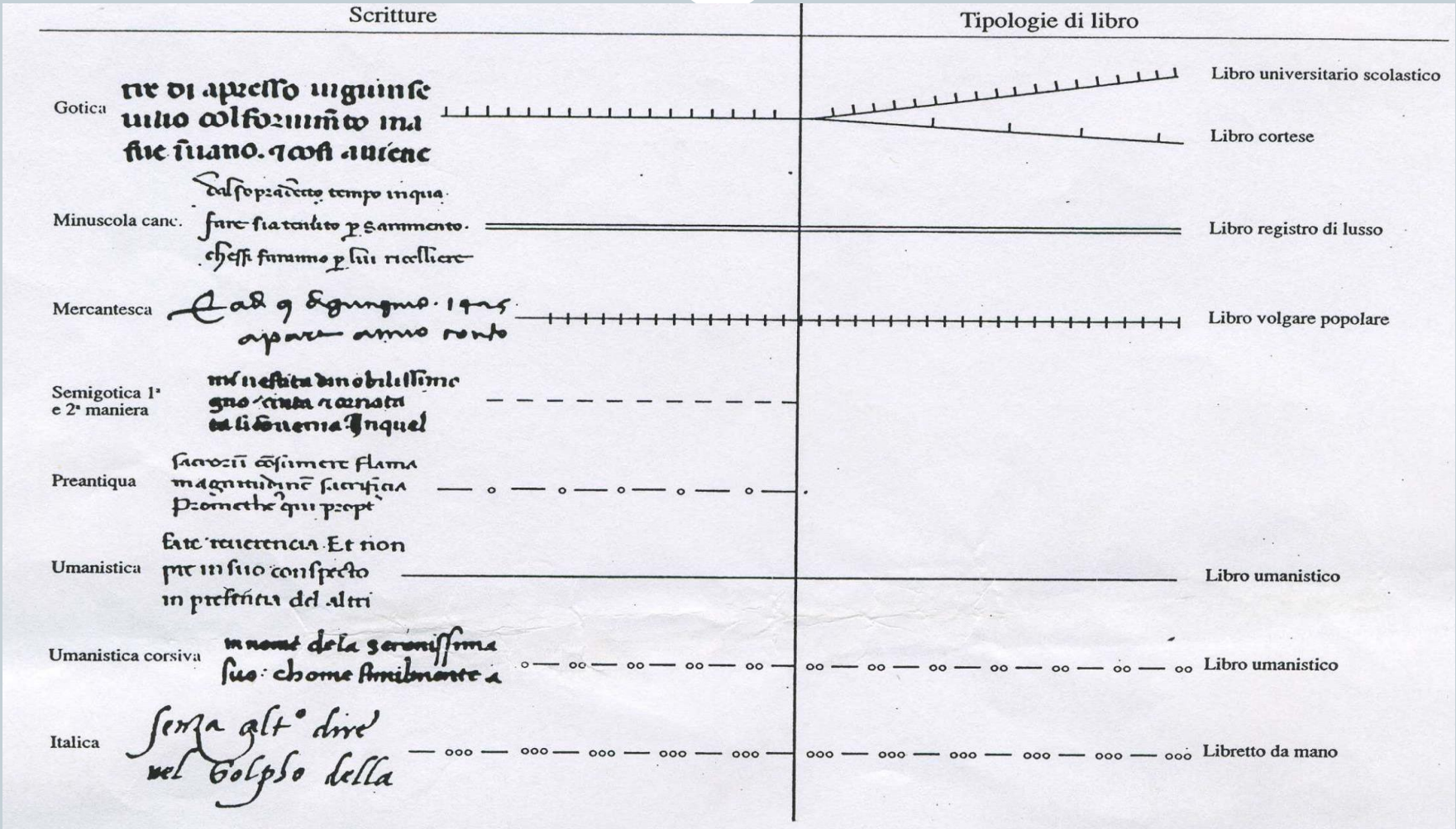
- foglio /carta
- recto/verso
- incunabolo
- stampa

- **testimoni** (manoscritti, a stampa): trasmettono un **testo**
- **lezione / lectio** (ciò che si legge in un determinato testimone)
- **tradizione** (diretta / indiretta): l'insieme dei testimoni di un testo, le modalità di trasmissione di esso

- **originale**: autografo / idiografo
- **apografo** (prima copia dell'originale → copia in generale)
- **antigrafo** (modello per la copia → copia in generale)

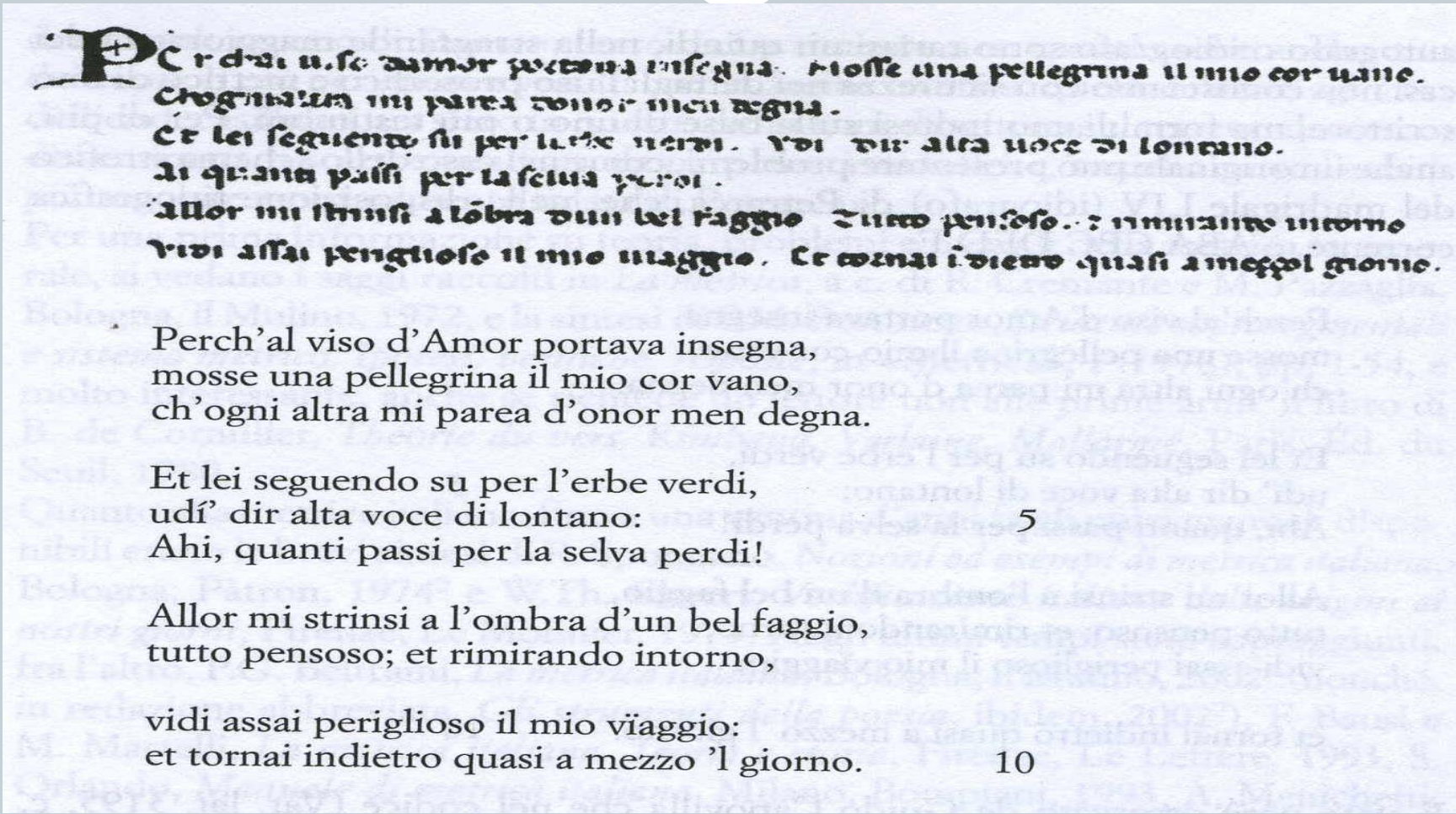
- **archetipo** (prima copia perduta dell'originale che contiene almeno un errore congiuntivo)
- **codice *descriptus*** (copia di antigrafo che ci è pervenuto)
- ***editio variorum*** (antigrafo con annotate lezioni alternative)

Paleografia e storia del libro manoscritto: alcuni esempi



da A. Petrucci, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto, 1989

Diposizione del testo e forma metrica: PETRARCA, *CANZONIERE*, MADRIGALE LIV (Vat. lat. 3195, f. 12v)



Perch'al viso d'Amor portava insegna,
mosse una pellegrina il mio cor vano,
ch'ogni altra mi parea d'onor men degna.

Et lei seguendo su per l'erbe verdi,
udí' dir alta voce di lontano:
Ahi, quanti passi per la selva perdi!

Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio,
tutto pensoso; et rimirando intorno,

vidi assai periglioso il mio vïaggio:
et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

da A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino, 1994

- **Schema metrico:**
  - endecasillabi ABA CBC DE DE

- **Altra possibilità interpretativa per i vv. 7-10 (una quartina DEDE):**

7. Allor mi strinsi all'ombra d'un bel faggio,
8. tutto pensoso; e rimirando intorno
9. vidi assai periglioso il mio viaggio;
10. et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

LACHMANN E OLTRE

- KARL LACHMANN (1793-1851)

- Metodo di Lachmann:

  - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**, in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

- Nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo

- Intende sostituire criteri di valutazione oggettivi a criteri soggettivi

- Per fare questo occorre:

1) reperire tutti i testimoni di un'opera
2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

ALLE ORIGINI DELLA RIFLESSIONE DI LACHMANN

1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
2) concetto di **errore** (come e quando si produce)
3) funzione degli **errori guida** (congiuntivi o separativi)

VARIANTI ED ERRORI

1) **varianti:** lezioni che differiscono l'una dall'altra, ma accettabili in base al contesto

A) di forma

sempre vs. *senpre* (grafica)
amore vs. *amuri* (fonetica / dialettale)

B) di sostanza

ha fatto bene	vs.	*ha agito bene*
affari numerosi	vs.	*molte faccende*

- **varianti adiafore:**
  - non si può escludere che risalgano all'autore
- **varianti d'autore:**
  - l'autore ne è l'artefice

VARIANTI D'AUTORE O DI COPISTA?

- Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1	*Ma che ti giova*	*Ma che ti vale*
3-106,1	*pene d'amore*	*fiamme d'amore*
13-472,3	*ha posto*	*ha messo*

2) **errore:** lezione chiaramente errata, impedisce la comprensione del testo

3) **errori guida:** errori che servono a stabilire rapporti genealogici tra i testimoni → **stemma codicum**

COME SI PRODUCONO GLI ERRORI

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto (lacune provocate da parole/frasi/periodi con conclusione similare)

- omeorachia (lacune provocate da parole/frasi/periodi con inizio similare)
- errore per anticipazione o ripetizione
- errore polare (*futuro* per *passato*)

QUANDO SI PRODUCONO GLI ERRORI

- **Monogenetici**:
  - una volta prodotti in un testimone si trasmettono alle copie che ne discendono (non sono correggibili)

- **Poligenetici**:
  - possono prodursi indipendentemente in testimoni che non hanno relazioni tra di loro (talora sono correggibili)

ESEMPIO DI SALTO PER OMEOTELEUTO
(o *saut du même au même*)

- Nicolò Machiavelli, *Il Principe:*

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella **guerra**]: il che può fare…

2) **gli altri manoscritti:**

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: […] il che può fare…

COSTRUIRE UNO STEMMA CODICUM: GLI ERRORI GUIDA

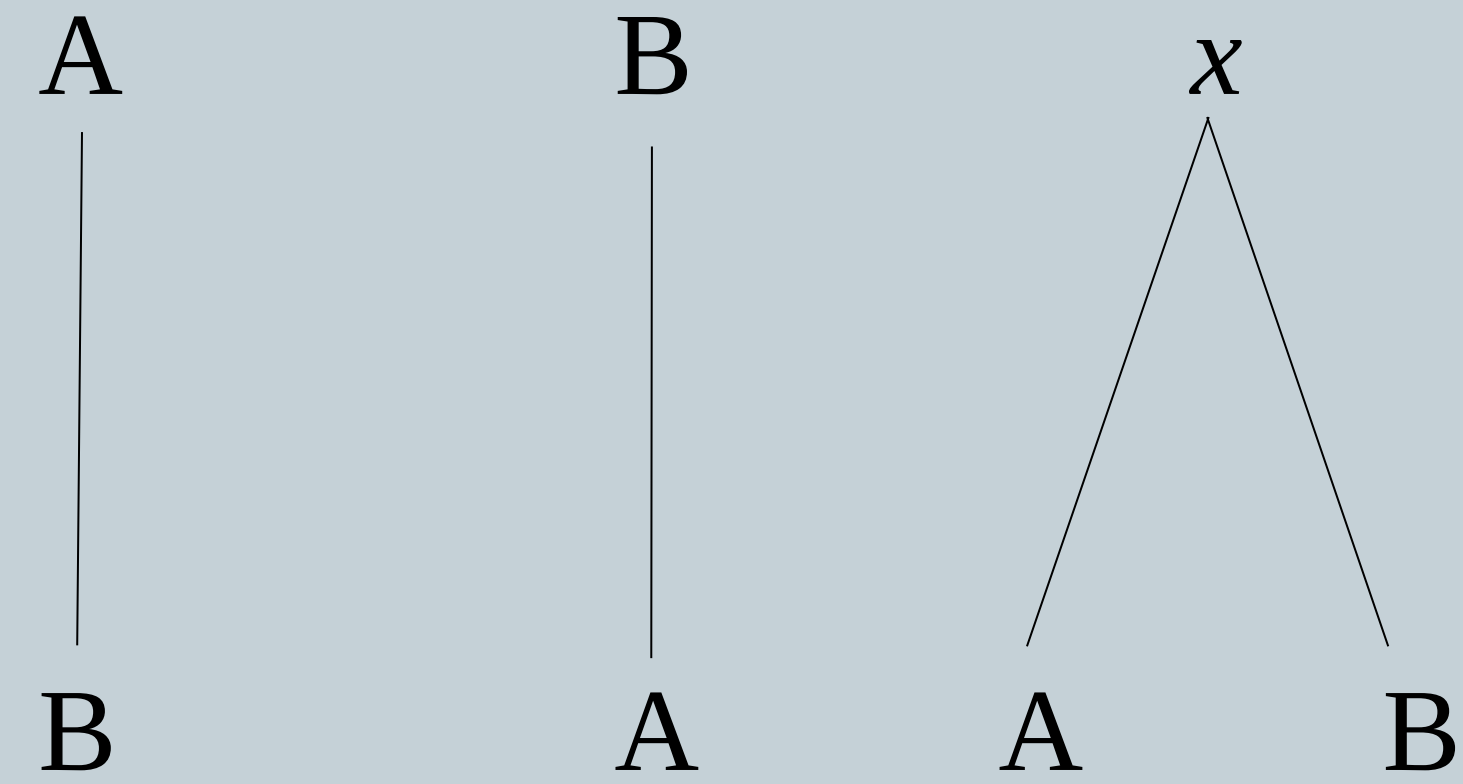
- **Congiuntivo [C]**

- serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
- dimostra che due testimoni hanno un antenato comune o che sono l'uno copia dell'altro
- è monogenetico

- **Separativo [S]**

  - serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
  - dimostra che non sono l'uno copia dell'altro
  - può essere monogenetico e poligenetico

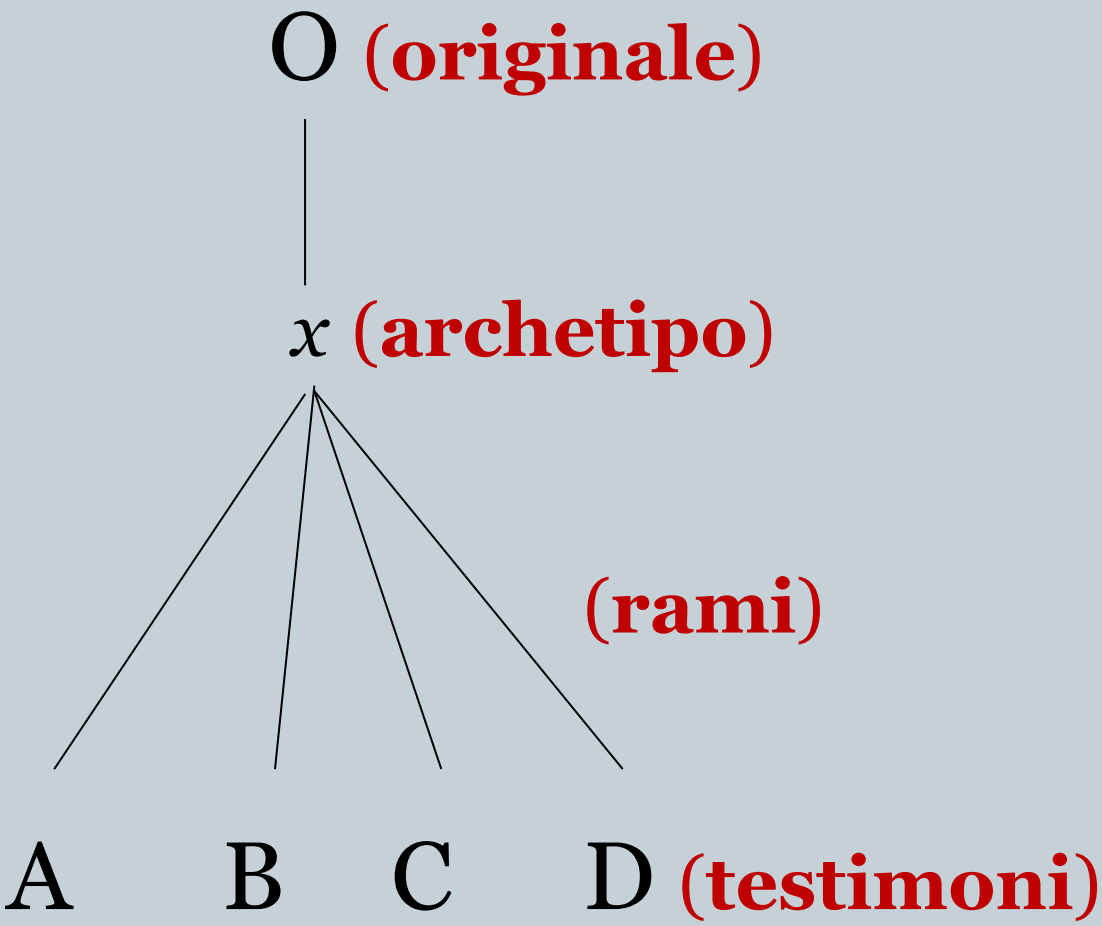
RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI *A* E *B*



COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA
Primo esempio

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in *x*
- Lezione di A ≠ da quella di B, C, D (errore separativo)
- Lezione di B ≠ da quella di A, C, D (errore separativo)
- Lezione di C ≠ da quella di A, B, D (errore separativo)
- Lezione di D ≠ da quella di A, B, C (errore separativo)

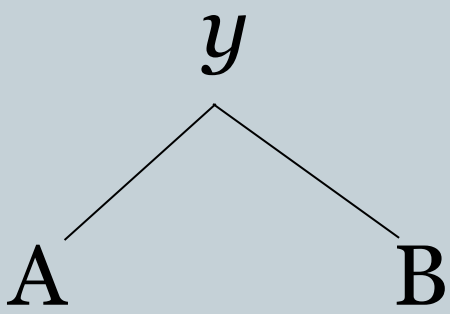
STEMMA CODICUM



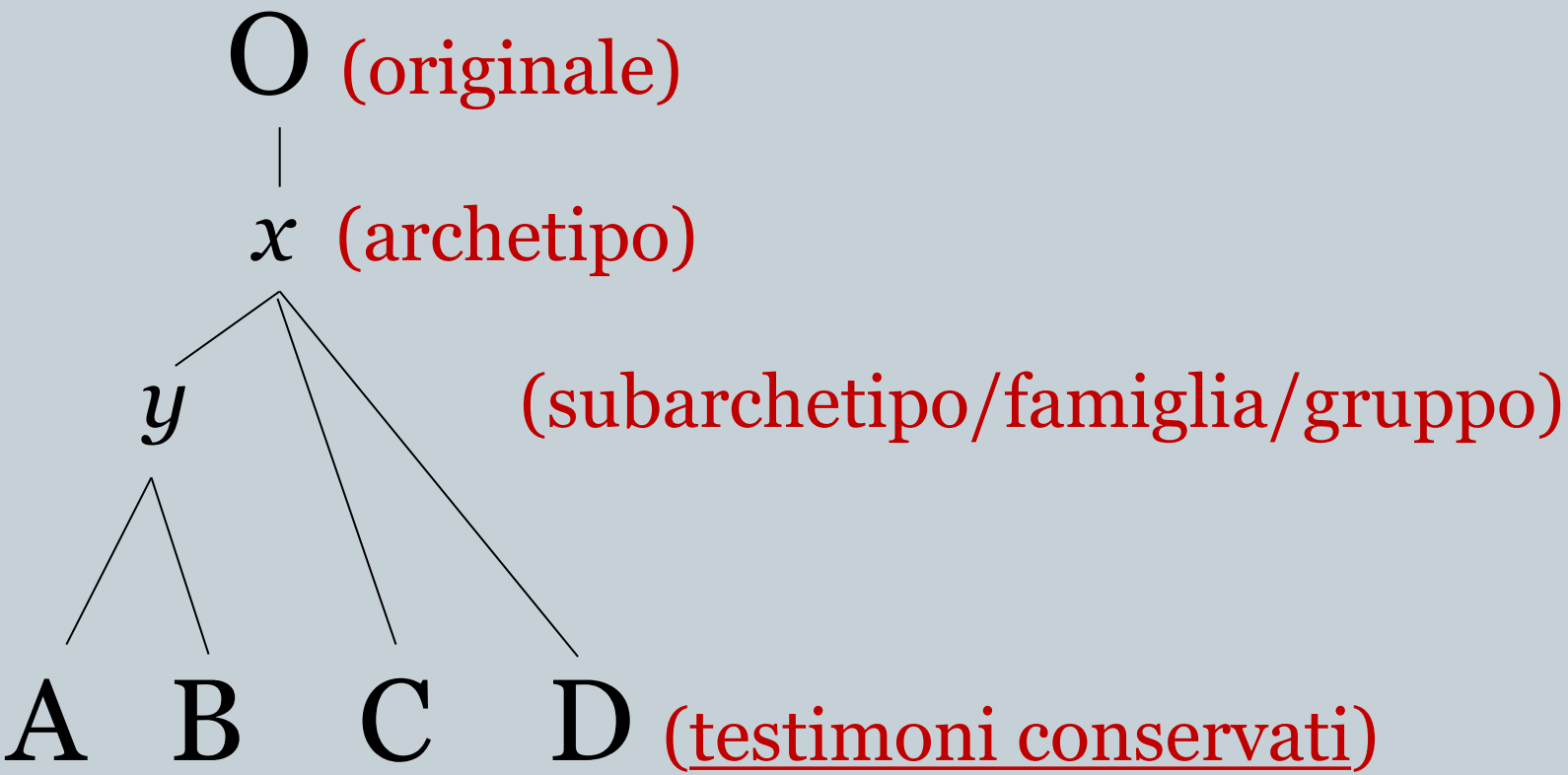
COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA
Secondo esempio

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in *x*
- (A+B) = *y*: presentano un ulteriore errore congiuntivo generatosi in *y*
- Lezione di *y* ≠ da quelle di C e D (errore separativo)
- Lezione di C ≠ da quelle di *y* e D (errore separativo)
- Lezione di D ≠ da quella di *y* e C (errore separativo)

- Configurazione di *y*:
- Errore congiuntivo A+B
- Lezione di A ≠ da quella di B (errore separativo)
- Lezione di B ≠ da quella di A (errore separativo)



STEMMA CODICUM



SINTESI FASI DEL METODO DI LACHMANN

1) *Recensio* (reperimento e analisi di tutti i testimoni del testo)

a) censimento dei testimoni (manoscritti e a stampa) / tradizione diretta e indiretta

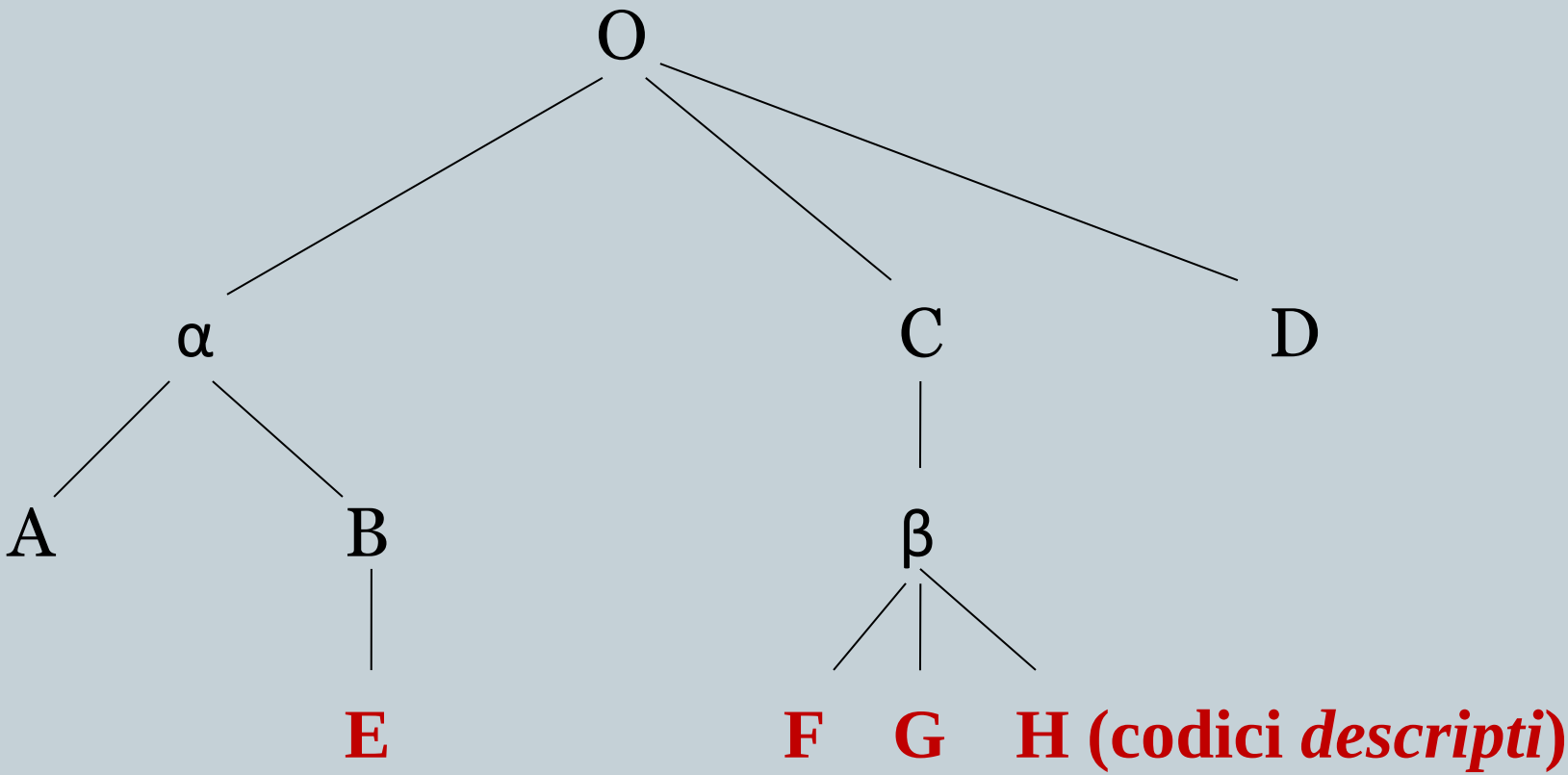
b) *collatio* (collazione: confronto dei testimoni previa scelta di un ms.-base)

c) distinzione varianti / errori

d) *eliminatio codicum descriptorum* (eliminazione dei testimoni copiati [*descripti*] da altri conservati)

e) creazione, se possibile, di uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni) in base agli **errori guida**

ELIMINATIO CODICUM DESCRIPTORUM



2) *Ricostruzione del testo*

a) se abbiamo uno *stemma codicum*, si ricostruisce l'archetipo in base alla legge della maggioranza→

b) se non abbiamo un *stemma codicum* (o non possiamo applicare la legge della maggioranza) occorre ricostruire la lezione originaria per **congettura** (altri criteri→)

c) infine dobbiamo correggere l'errore/gli errori di archetipo

→ LEGGE DELLA MAGGIORANZA

- Serve per **scegliere** **in modo meccanico tra le varianti** **la lezione corretta** attraverso lo ***stemma codicum***

- Se la maggioranza dei testimoni che derivano direttamente dall'archetipo (o da un antecedente comune) reca una medesima lezione, **essa** rappresenta **con ogni probabilità** quella presente nell'**originale**

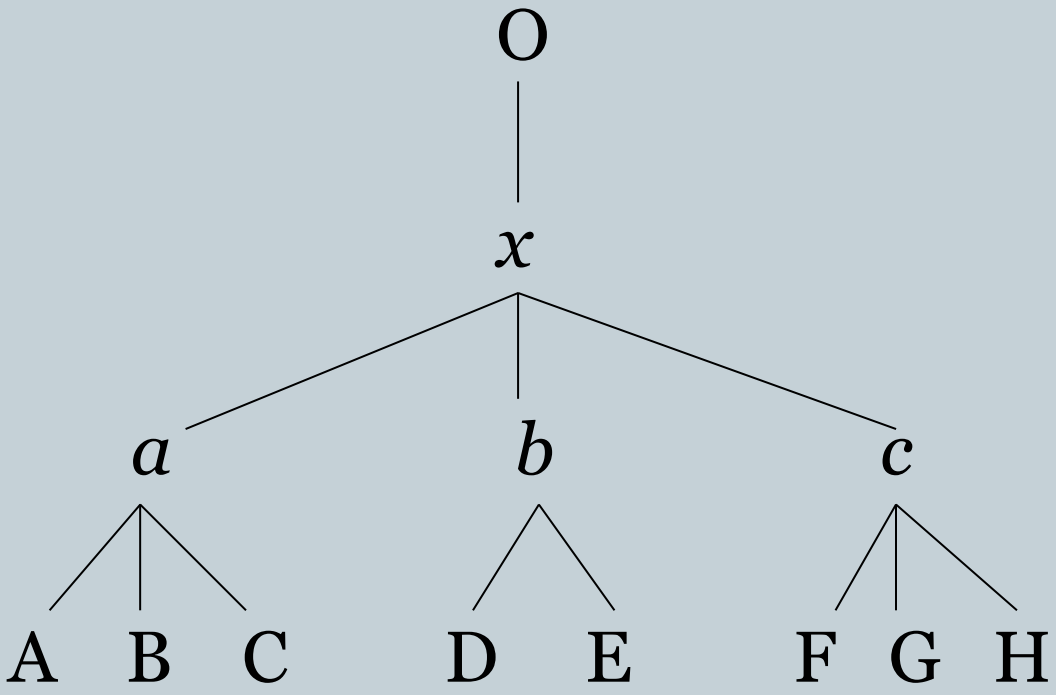
LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- tutte le lezioni dei discendenti da un antigrafo differiscono
- in presenza di contaminazione (trasmissione orizzontale)

COME SI APPLICA LA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

- Si comincia sempre dal basso:



- Confronto le lezioni di A, B, C: cerco di ricostruire la lezione di *a*
- Confronto le lezioni di D, E: cerco di ricostruire la lezione di *b*
- Confronto le lezioni di F, G, H: cerco di ricostruire la lezione di *c*
- Confronto le lezioni ricostruite di *a*, *b*, *c:* cerco di ricostruire la lezione di *x*
- Emendo l'errore (o gli errori) di *x* ed ottengo O (ipotesi ricostruttiva)

→ ALTRI CRITERI

- Se non si può applicare la Legge della maggioranza si farà ricorso ad **altri criteri** per congetturare la lezione dell'originale:

➢ **lectio difficilior:** di comprensione più difficile

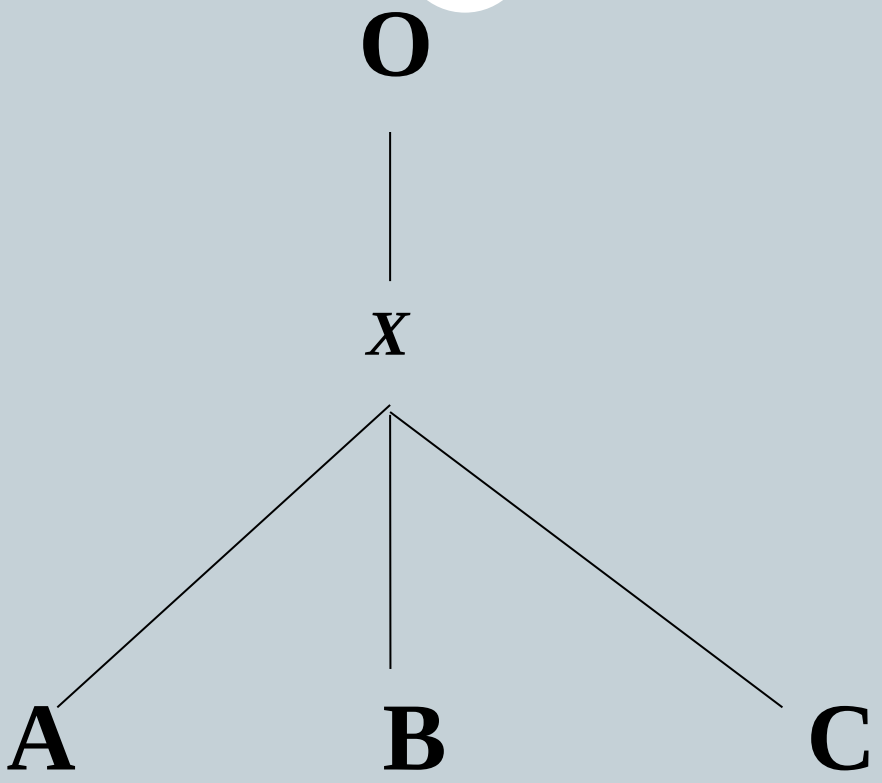
➢ **lectio facilior:** di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione

➢ conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

CONTAMINAZIONE RECENSIONE CHIUSA/APERTA

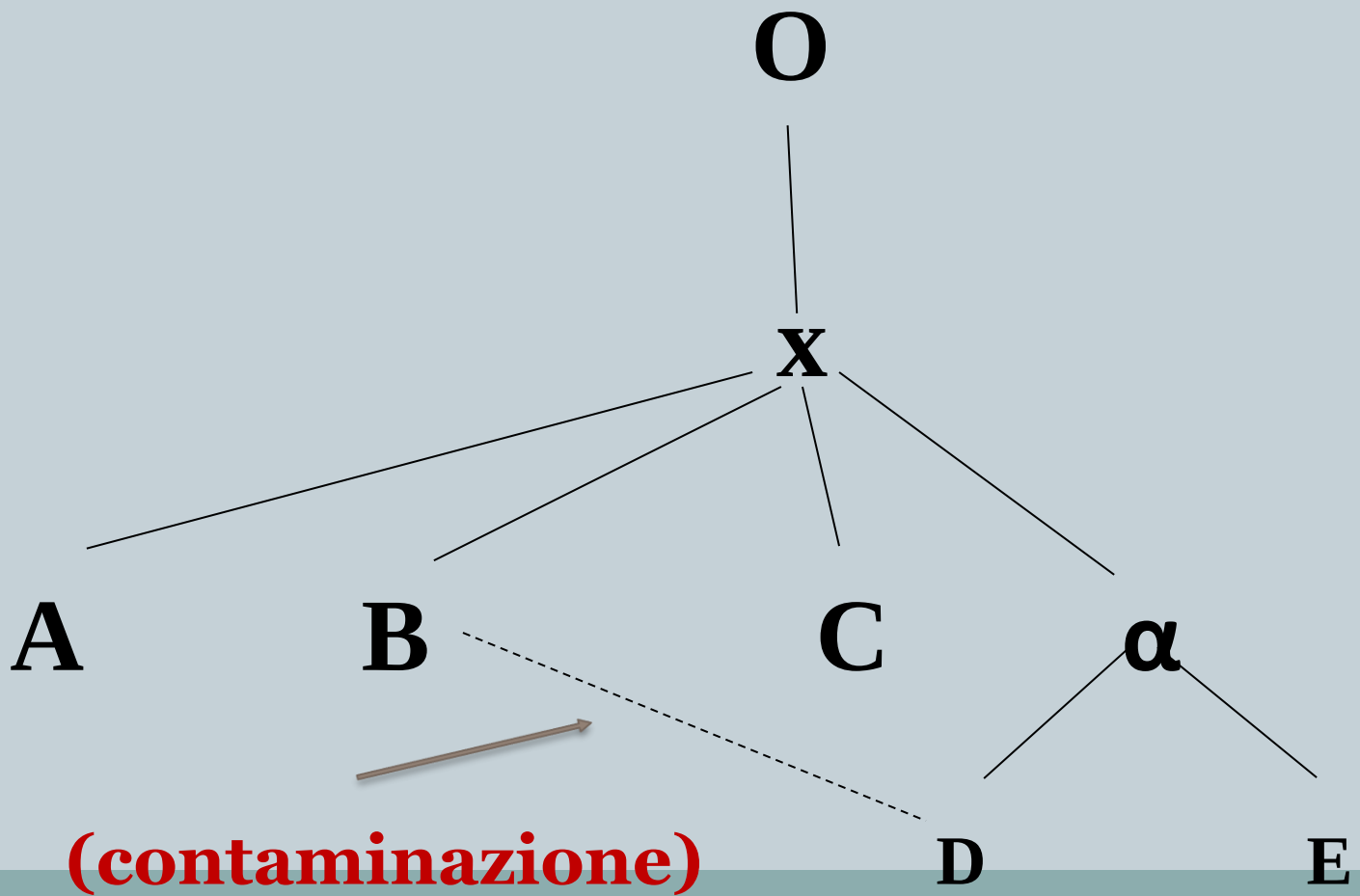
- Lo *stemma codicum* rappresenta una filiazione verticale
- Se si riscontrano relazioni orizzontali tra i testimoni si parla di contaminazione
- **Recensione chiusa:**
  - si può applicare la legge della maggioranza
- **Recensione aperta:**
  - non si può applicare la legge della maggioranza

PRIMO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA



(lezione di A ≠ lezione di B ≠ lezione di C)

SECONDO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA



L'EDIZIONE DI UN TESTO

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica

    1) con un solo testimone
    2) con più testimoni

EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA: Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
eseglil̨naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) aquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli⟨l⟩ 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

Da A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana,* Bologna, Il Mulino, 2007

L'EDIZIONE CRITICA

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un testo critico ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un apparato critico, da non confondere con il commento

L'APPARATO CRITICO

- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte) con la sigla del testimone che la tramanda

- Può avere varie forme

- A. NEGATIVO: indica le lezioni divergenti da quelle accolte nel testo critico con l'indicazione della sigla del testimone che le attesta

- A. POSITIVO (più raro): vi è presente anche la sigla del ms. da cui proviene la lezione accolta nel testo critico.

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Petrocchi)

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;

TESTO CRITICO

1. *ia* Fi (agg. poster. sul rigo); *uoglie* Laur
2. *ai nauiganti* (o *a n.*) Eg Ham La Laur Mad Po Rb; [*e*] *intenerisce* Ash Ga Ham Lau Lo Parm Rb (*-isse*) Ricc Tz, ⟨*e*⟩*inteneriscie* Eg, *entenerisce* La (rev. *et e.*, nota tiron.); *il quore* Ham, *il colore* La
3. *lo die* Urb; *cha* Rb; *dito* Eg, *ditto* Fi La Lo Parm Pr Tz Urb; *a dolçi* Laur, *i dolci* Parm; *adio* Ash Fi Ga Ham La Lau Laur Lo Mad Parm Po Pr Ricc Triv Tz Urb Vat, *a Dio* Mart
4. *Che se lo nouo* Ga Lau Lo Ricc Tz, *E chel nuouo* Mad, *Et ke lo noue* Vat; *pellegrin* Ash Laur, *pelegrin* Eg Fi Ham La Mad Parm Po Rb
5. *piangie* Co; *si o*⟨*d*⟩*de* Eg, *sode* Ga, *se olde* Mad, *se onde* Po; *squila* Mad
6. *cappaia* Co, *che pia* Laur; [*il*] Eg (agg. sul rigo); *a piangier* Co, *piangiar* Laur

APP. CRITICO

2. Di larga attestazione, ma non per questo accettabile, il dileguo della copulativa tra *navicanti* e *intenerisce*.
4. La var. *Che se lo novo*, inammissibile (il periodo rimarrebbe sospeso: al verso successivo gli stessi codici leggono *se*), è chiusa nel gruppo del Cento, ed è tra quelle che meglio servono a definirlo.
5. Co *piangie*, per eco del successivo *pianger*, ma non è mancato chi ha voluto difendere questa variante (cfr. FRANCIOSI *Dante vaticano* 121). Il Vandelli nel commento scartazziniano *s'e' ode*, ma *s'e'* è impossibile davanti a vocale.

COMMENTO

Ed. Petrocchi, da A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana,* Bologna, Il Mulino, 2007

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Sanguineti)

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e intenerisce il core
lo dìe ch'àn ditto ai dolci amici adio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che *si* more;

TESTO CRITICO

Ms. capitullum **6** *ms.* se **8** a mirar una α] *ms.* lamirar luna **9** [illegible] *ms.* sorta

APP. CRITICO

Capitulum *U* (-ll-)] *om. a b L*, cap'lo *R* **2** e *a L U*] *om. z* **3** ditto *U*] detto α **4** peregrin *a L U*] pelegrin *z* **7** quando *R U*] quand'io *a b L* ♦ incominzai *U*] incominciai α **9** chiedea (*o* chedea) *L U z*] chiede *a* **14** uscì *H U*] uscia *a A*, uscio *L*, ussi *R* **15** fecer *U*] fece α **20** ben *U x*] *om. L* (*agg. in marg.*) **24** palido *a A R U*] tacito *H*, pa⟩uido⟨ *L*

da F. Sanguineti (ed.), *Dantis Alagherii Comedia,* Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2001

La discussione sul metodo

- **Joseph Bédier**: prima seguace delle teorie del L., se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); esclude la validità delle scelte meccaniche
- **Bedierismo** (teoria del *bon manuscrit*): base dell'edizione è un ms. considerato attendibile, confrontato con gli altri secondo criteri soggettivi
- **Neolachmanismo**: nel XX secolo si rivaluta il metodo del L. su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri